

COMUNICAZIONE antifascista⁰³



a cura di OuTofContRoll crew

ASSEMBLEA
MARTEDÌ 18.18 VIA AVESELLA 5/A

Ti ammazzano un amico, ti massacrano di botte e ti denunciano...

Giusto a 6 mesi dall'agguato fascista che uccise Dax (Davide Cesare), oggi [19 settembre] arrivano le denunce a carico dei compagni che accorsero all'ospedale san Paolo di Milano quella notte e che lì subirono le violenze della polizia.

Queste violenze furono denunciate: mazze da baseball, molestie sessuali, persone operate d'urgenza per le lesioni riportate, denti rotti e calci in bocca.

Cariche della polizia che ricordano Genova, Napoli e Torino: quella che doveva essere un'eccezione diventa una strategia di controllo sociale.

Una verità scomoda che è trapelata dai filmati amatoriali e dalle foto dei pestaggi (visibili al link

<http://www.inventati.org/sanpaolo>) e dalla denuncia pubblica fatta su gli organi di informazione nelle strade e piazze di tutta Italia e non solo.

Questo uso delle forze dell'ordine ieri tollerato, oggi legittimato (esemplificative sono, in tal senso, le dichiarazioni di Scaiola nel dopo-Genova e quelle di Giovanardi dopo i fatti del S. Paolo) ci fanno capire il nesso tra quelle radici profonde della società italiana che si sono formate nel ventennio e i nuovi modelli di controllo sociale messi ora in atto dalle forze dell'ordine.

Non staremo ancora qui a raccogliere compagni da terra. Non staremo ancora qui a vedere altre malefatte di questo sistema per cui evidentemente leggi e diritti sono solo un comodo paravento da utilizzare quando conviene.

Non staremo ancora qui a farci massacrare senza rispondere. Per Dax

O.R.So. Officina della Resistenza Sociale
Comitato di controinchiesta sui fatti del San Paolo

Tratto dall'esposto DI UNA COMPAGNA SESSUALMENTE MOLESTATA.

...A questo punto si è avvicinato un carabiniere, aveva circa 30/35 anni, alto circa 1,82, potrei riconoscerlo vedendolo, che mi ha preso con una mano per il collo trascinandomi, mentre con l'altra mi toccava ripetutamente il seno. Sono sicura che era un gesto intenzionale, perché all'inizio mi teneva sulla parte alta dello sterno e poi ha fatto scendere la mano sul mio seno. Gli ho detto che era un maiale, di non toccare, di togliere la mano dal seno, ma nonostante queste mie grida continuava imperterrito a toccarmi il seno. Sono stata condotta sulla stessa macchina della Polizia, dove dentro c'erano anche altre due persone, una di queste era ammanettata dietro alla schiena, nonostante sanguinasse abbondantemente. All'interno dell'autovettura mancava l'aria, c'era un forte odore di sangue, io ho avuto una crisi di claustrofobia, ho iniziato ad urlare...

On.MALABARBA:...Una ragazza di 26 anni - è già stato citato questo caso..., trascinata a forza per i capelli da un poliziotto è stata anche molestata sessualmente. Gli episodi denunciati sono di una gravità inaudita e - ripeto - senza che vi fosse motivo di particolari turbolenze inscenate dagli amici del giovane ucciso, che avevano chiesto agli altri agenti di andarsene. Dopo che era avvenuto un agguato mortale, come volete che reagissero gli amici di questo ragazzo?

RISPOSTA DI MANTOVANO (FI) ALL'INTERROGAZIONE DELL'ON. MALABARBA.

... Al fine di fronteggiare i facinorosi, gli agenti del Reparto mobile della Polizia di Stato, muniti di equipaggiamento da ordine pubblico, si disponevano a diretto contatto con gli stessi, mentre il personale dell'Arma fungeva da supporto immediatamente retrostante...

...A questo punto, in un clima totalmente degenerato, si rendeva necessario, da parte delle forze dell'ordine, operare un intervento di alleggerimento per disperdere l'assembramento e respingere la violenza...



Democrazia o Polizia?

Il nostro lavoro racconta della notte fra il 16 e il 17 aprile 2003 a Milano, una nottata insanguinata dalle lame dei fascisti che uccidono Dax e feriscono gravemente altri due compagni e dai manganelli della polizia che caricano all'interno del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo le persone giunte per avere notizie dei compagni accoltellati.

Sangue per terra, ferite al volto e alla testa, denti e nasi rotti, braccia e polsi spezzati, persone abbandonate a qualche isolato, buttate giù dalla volante con il braccio rotto senza che gli fosse contestato alcunché, persone ferite a cui i punti di sutura venivano dati mentre erano ancora ammanettate, molestie sessuali, cariche all'interno del pronto soccorso con l'uso di mazze da baseball.

Questa è l'inquietante continuità tra l'omicidio per mano fascista e le cariche della polizia al grido, "comunisti di merda", "zecche", "come Carlo, uno di meno", a far capire che il cuore, se di cuore si può parlare, batte a destra.

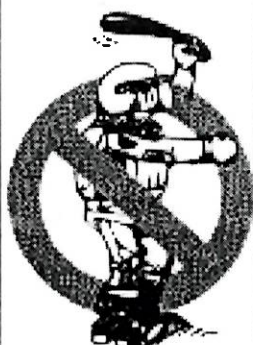
Un uso delle forze dell'ordine ieri tollerato, oggi legittimato (esemplificative sono, in tal senso, le dichiarazioni di Scaiola nel dopo-Genova e quelle di Giovanardi dopo i fatti del S. Paolo) da un governo che promulga leggi razziste e che giorno dopo giorno cancella ogni spazio di democrazia.

Una democrazia blindata, una repressione così feroce da sospendere ogni diritto, **fare uso della tortura** (come denunciato dalla stessa Amnesty) contro immigrati, lavoratori, giovani, antifascisti e contro chiunque lotti per i propri diritti.

Il nostro progetto vuole raccogliere il materiale e ricostruire gli avvenimenti affinché si possa dimostrare che quello che è accaduto in quella tragica notte ha radici profonde nella società italiana e nei nuovi modelli di controllo messi in atto dalle forze dell'ordine e pensati dai responsabili delle politiche neoliberiste come la rottura negoziata e pacifica delle istanze sociali.

Fin a quando la vostra violenza si chiamerà democrazia?

Comitato di controinchiesta sui fatti del san Paolo
[comitato_sanpaolo@libero.it]



"...Denunciamo inoltre il tentativo della stampa e della televisione di ridurre un'aggressione squadrista a un episodio di banale "rissa tra balordi", cercando di mettere sullo stesso piano vittime e aggressori, e di trasformare i fatti avvenuti al S. Paolo in una "aggressione alla polizia per trafugare la salma di Davide". La raccapricciante fantasia dei lacchè non ha confini."

Comunicato dell'ANPI

Tratto dall'esposto DI UN COMPAGNO FEROCEMENTE PICCHIATO.

...Dopo pochi minuti venivamo aggrediti a freddo da alcuni agenti con manganelli e torce elettriche. Poco dopo le forze dell'ordine si compattavano e lanciavano una carica durante la quale sono stato colpito ripetutamente con un corpo contundente, sulle ferite che avevo precedentemente subito e questo nonostante fossero visibili le macchie di sangue sulla mia camicia.

Sembrava essere tutto finito, ma mentre ero sulla porta del pronto soccorso è partita un'altra carica, sono scappato rifugiandomi in radiologia, chiudendomi dentro una stanza da dove sentivo urla strazianti e rumori di colpi.

Dopo un paio di minuti sono uscito dalla stanza e ho notato diverse macchie di sangue per tutto il piano terreno e molte persone ferite.

On. GRAZIELLA MASCIA

... Dopo un fatto drammatico, se ne è aggiunto uno altrettanto grave: i ragazzi dei centri sociali si sono recati all'ospedale San Paolo per avere notizie di Davide e di altre due persone ferite insieme a lui in questa aggressione. Li hanno accolti le forze dell'ordine, la polizia e i carabinieri, che li hanno caricati ripetutamente e li hanno picchiati senza alcuna ragione.

Il questore si è giustificato dicendo che i ragazzi volevano portarsi via la salma di Davide, una bugia tanto incredibile quanto vergognosa...

RISPOSTA DI CARLO GIOVANARDI (FI):

All'esterno del locale pubblico si era nel frattempo radunato un consistente gruppo di giovani aderenti ai contigui centri sociali particolarmente esagitati, i quali, lamentando un presunto ritardo nei soccorsi, iniziavano ad inveire contro le forze dell'ordine, sferrando calci contro le autovetture di servizio e ribaltando sulla sede stradale un cassonetto dei rifiuti. Nella circostanza sono rimasti contusi tre agenti della polizia e un militare dell'Arma.

Tratto dall'esposto DI UNA COMPAGNA FEROCEMENTE PICCHIATA.

Siamo scappati tutti subito, io sono entrata nel pronto soccorso, mi hanno presa subito, sono caduta a terra, sopra di me vi erano 3 carabinieri, io avevo il viso schiacciato a terra ed ero completamente immobilizzata, nonostante questa situazione hanno iniziato a manganellarmi su tutto il corpo, ma soprattutto sulla testa, causandomi le ferite che si rilevano dai certificati medici e dalle fotografie, che produco. Nonostante fossi ferita in maniera vistosa, perdevi infatti sangue sia dalla testa, che dal naso, in modo copioso, mi ammanettarono dietro alla schiena e mi misero dentro una macchina, dove vi erano anche due amiche.

Sono rimasta ammanettata dentro la vettura per circa 30 minuti, stavo male, non riuscivo a respirare, perdevi sangue dal naso e da una ferita lacerocontusa sulla testa.